

L'assistenza sanitaria in Italia è carente di tecnologie adeguate Soti: per il 91% dei responsabili It le strutture sono obsolete

Le organizzazioni sanitarie sono ad un punto di svolta. Modernizzando l'infrastruttura IT e sfruttando nuove tecnologie come l'IA, l'assistenza ai pazienti può migliorare radicalmente. Secondo l'ultimo rapporto di Soti sul settore sanitario, «Sanità digitale: rischi calcolati e sfide nascoste», l'81% dei responsabili IT a livello globale - e il 74% in Italia - utilizza l'IA per la gestione dei pazienti. Tuttavia, l'IA sta diventando molto più di uno strumento di supporto amministrativo, in quanto svolge un ruolo sempre più ampio e d'impatto nell'assistenza sanitaria e nella fornitura di cure ai pazienti. A livello globale, l'utilizzo dell'IA nelle organizzazioni sanitarie è passato dal 61% nel 2024 all'81% nel 2025, evidenziando un notevole cambiamento nelle priorità di budget (si veda il report 2024 di SOTI). L'aspetto più interessante è però il modo in cui l'IA viene applicata ai vari ambiti dell'assistenza sanitaria.

A livello globale, il 96% dei responsabili IT (il 92% in Italia) ha segnalato problemi con i sistemi legacy, per l'IoT e la telemedicina. Quasi tutti (il 99% del campione globale e il 98% fra quello italiano) hanno dichiarato che le loro organizzazioni utilizzano dispositivi connessi o soluzioni di teleassistenza. Quest'ultima aiuta a fornire assistenza ai pazienti da remoto, aumentando l'accessibilità, risparmiando tempo e migliorando la comunicazione.

Tuttavia, quasi due terzi delle organizzazioni (65%) utilizzano sistemi non integrati e obsoleti per i dispo-

sitivi medici IoT e di teleassistenza. La percentuale più alta si registra in Australia (77%), nel Regno Unito (73%) e in Canada (71%). In Italia la percentuale scende al 58%. Ciò ha un impatto sull'interoperabilità, ad esempio in merito all'accesso ai dati dei pazienti in tempo reale da un unico luogo, e aumenta le vulnerabilità legate alla sicurezza. In particolare, a livello globale, il 59% delle organizzazioni deve affrontare problemi tecnologici o di inattività (il dato italiano si attesta al 47%) e il 45% (in Italia 37%) afferma che i sistemi legacy rendono le reti vulnerabili agli attacchi.

Sempre a livello globale, i responsabili IT incontrano diversi ostacoli nella gestione dei dispositivi a causa delle tecnologie obsolete. In particolare, il 38% del personale IT non è in grado di installare e gestire nuovi dispositivi/stampanti (29% in Italia), il 38% non è in grado di fornire assistenza ai dispositivi da remoto/ottenere informazioni dettagliate sui loro problemi (dato che in Italia scende al 29%) e il 39% perde troppo tempo per risolvere i problemi (29% in Italia).

La ricerca ha inoltre rilevato che Regno Unito (47%), Canada (46%) e Australia (43%) hanno avuto il maggior numero di problemi con l'implementazione e la gestione di nuovi dispositivi/stampanti, attestandosi sopra la media globale (39%). È qui che le attuali soluzioni di Mobile Device Management (MDM) falliscono, mentre quelle avanzate di Enterprise Mobility Management (EMM) stanno avendo un impatto rivoluzionario.

A livello globale, la sicurezza dei dati è la principale preoccupazione per il 30% delle organizzazioni sanitarie

(23% in Italia), con il 13% delle stesse che dichiara che la gestione della protezione dei dispositivi condivisi è la sfida principale (stessa percentuale del Bel Paese). Complessivamente, quasi la metà (43%) dichiara che i problemi legati alla sicurezza sono la sua principale preoccupazione in ambito IT. In Francia, nel 2024, la pensava così il 25% degli intervistati, percentuale che oggi è salita al 51%. Crescita rilevata anche in Canada, passato dal 39% al 53%, Australia, dal 39% al 53%, e la Germania, dal 24% al 41%.

Le organizzazioni sanitarie stanno andando nella giusta direzione. Ma per sfruttare pienamente le tecnologie emergenti, devono ridefinire e riallocare tempo e risorse per aggiornare la propria infrastruttura IT. Il report sulla sanità digitale 2025 di SOTI ha coinvolto 1.750 responsabili IT in 11 Paesi per investigare sulle principali prospettive del panorama sanitario. Nei mercati principali (Stati Uniti e Regno Unito) gli intervistati sono stati 200 intervistati mentre in Canada, Messico, Germania, Francia, Svezia, Paesi Bassi, Australia, Italia e Spagna, 150. (riproduzione riservata)



Peso: 30%